

Imparare l'evangelizzazione



Trasformare le buone intenzioni in azione...

Questo studio biblico vuole essere uno sprono per ogni Cristiano nel compiere il grande mandato che il nostro Signore Gesù Cristo ci ha affidato. È basato su un libro di Mike Hencher dal titolo "Imparare l'evangelizzazione" (titolo originale, "Learning about evangelism" Christian Focus Publications - la versione italiana è stata pubblicata da Soli Deo Gloria, e puoi richiederne una copia gratuita scrivendo a kurtjost@tin.it).

Non si tratta di uno studio di teologia o delle dottrine bibliche che promuovono l'evangelizzazione, ma piuttosto di un attrezzo molto pratico per comprendere meglio lo scopo per cui viviamo: **proclamare la gloria di Dio** a quanti non lo conoscono (Salmo 96:3).

11 lezioni per imparare che "evangelizzare" non significa soltanto dire alle persone di Gesù, ma comporta tanto altro.

Molto utile per gruppi giovani, chiese e individui.

Sappiamo che la conversione delle persone intorno a noi è un'opera di Dio. È lui che parla ai cuori ed è ancora lui che li apre al suo messaggio. Ma facendo questo studio scoprirai l'importanza di *imparare l'evangelizzazione*. Chi parla di Gesù è un comunicatore, e ci sono tante cose che possono aiutare il credente in questo ruolo altamente importante e delicato, affinché coloro che ci ascoltano possano predisporre il loro cuore al lieto messaggio della salvezza per sola grazia tramite la fede nell'opera redentrice del nostro Signore Gesù Cristo.

Questo manuale di studio è stato scritto e pubblicato da 9.37, progetto di missione per giovani (www.nove37.com)



Studio 1 – L'evangelizzazione

1) Cos'è l'evangelizzazione? Perché bisogna evangelizzare?

- Ogni Cristiano è d'accordo che bisogna parlare agli altri di Gesù, ma allo stesso tempo è difficile trasformare il buon proposito in azione.

2) Perché pensi che sia così difficile evangelizzare?

- Idealmente, se ogni credente portasse a Cristo un amico all'anno, il mondo sarebbe tutto Cristiano nel giro di 33 anni... ma questo include anche il discepolato per portare il neo-convertito ad essere in grado di evangelizzare e a sua volta discepolare.

3) Hai una lista di nomi per cui preghi costantemente, regolarmente e seriamente? Persone che cerchi di influenzare per Cristo...

- Un problema, spesso, è che i credenti tendono a non avere amici non-credenti. Stiamo applicando in modo estremizzato il brano di 2 Corinzi 6:14-18. Qui si parla di separazione... ma noi giungiamo ad isolarci dal mondo.

4) Che cosa vuole insegnarci questo brano? Fino a che punto è giusto avere amici non-credenti?

- Spesso vediamo due estremi: c'è chi si isola dal mondo e non ha nessun amico a cui poter parlare di Cristo ed altri che invece così immersi nel mondo a tal punto che i loro amici non-credenti non vedono alcuna differenza in loro e non sentono il bisogno di Dio.

- Siamo chiamati a separarci, non ad isolarci. Dobbiamo essere presenti nel mondo.. ma con l'armatura addosso! (Efesini 6) Dobbiamo vivere in mezzo alla società, ma essere diversi! (Filippesi 2:15-16)

NOTA – I vangeli registrano 132 incontri di Gesù con altre persone. 6 sono avvenuti nel tempio, 4 nelle sinagoghe e 122 per la strada, dove erano le persone nel corso della propria vita. Gesù fu accusato di essere un ubriacone e amico dei peccatori.

Cristo era caratterizzato da una "santa mondanità"... *che cosa pensi di questa definizione?*

- La Bibbia ci chiama ad uscire dal mondo, ma ad essere luce e sale per esso...

5) In che modo queste due cose possono essere conciliate?

- Se viviamo una vita santa come la visse Cristo, faremo la differenza nella società. Ma dobbiamo penetrare nella vita delle persone, mescolarci con i non-credenti e fraternizzare con i peccatori.

6) Potrebbe essere questo uno dei più grandi fallimenti della Chiesa?

- **Pensa a 3 persone che Dio ti ha messo vicino. Inizia da adesso a pregare per loro. Cerca delle opportunità per passare del tempo con loro... prendere un caffè, mangiarci insieme, al cinema... Sarà Dio che al momento giusto ti darà la possibilità di condividere la tua fede!**

Studio 2 – L'evangelizzazione è un processo

- Cresciamo pensando che l'evangelizzazione sia una cosa più adatta per coloro che hanno il dono. Noi ci sentiamo limitati e incapaci di condividere la nostra fede con i nostri amici, e quelle volte che lo abbiamo fatto non abbiamo visto grandi risultati.

- Ovviamente alcuni credenti hanno il dono di evangelista. Per loro sarà più facile condividere la propria fede... ma Dio chiama ogni credente a parlare di Cristo con chi non lo conosce!

1) Hai mai pensato a quale sia il tuo dono? Pensi potresti avere il dono di evangelista? Perché?

- Si stima che il 10% dei credenti di ogni chiesa abbia il dono di evangelista. Questo non significa che saranno 10 Billy Graham, né tanto meno significa che ognuno di questi verrà riconosciuto come evangelista dalla chiesa. Ma saranno persone che riescono a chiacchierare con i propri vicini di casa, che vedono il bisogno di parlare di Cristo e che sentono un peso grande per i propri amici non-credenti. Credenti che invitano persone in chiesa e queste ci vengono (non capita a tutti!). Persone che riescono a comunicare la propria fede senza usare un gergo incomprensibile per chi non ha familiarità con la Bibbia. Forse tu sei uno di questi?

- Evangelizzare non è soltanto organizzare dei "blitz" nella società intorno alla chiesa! Spesso si organizzano delle attività per tutta la chiesa e facciamo dei safari evangelistici, tendendo delle "imboscate" ai poveri abitanti non sospettosi. Usiamo trucchetti come questionari o trattati evangelistici per cominciare la conversazione. La maggior parte di noi trova tutto ciò molto imbarazzante e ci fa sentire degli intrusi. In effetti è quello che siamo!

2) Quale pensi siano i pro e i contro di questo tipo di evangelizzazione?

- La chiesa dovrebbe lavorare di più nella società; passare molti anni cercando di costruire un rapporto con coloro che vivono vicino alla nostra sala e aspettare un'opportunità spontanea per parlare di Cristo.

- L'evangelizzazione è un processo, non un prodotto. Un processo lento e spesso frustrante. Non sappiamo chi si convertirà e chi no, quindi dobbiamo essere perseveranti e mostrare amore e vero interesse.

- Ogni essere umano ha delle domande per le quali cerca delle risposte, ma prima di tutto vogliono sapere se siamo veramente interessati a loro. Non gli importa sapere quanto sappiamo della Bibbia se prima non vedono che a noi importa veramente di loro!

3) In che modo posso dimostrare ad una persona che sono sinceramente interessata a lei, ai suoi problemi e alla sua vita? Perché questo può dare un maggiore impatto alla nostra evangelizzazione?

- La parola "sacerdote" (*pontifex*) significa letteralmente "costruttori di ponti". Noi, nella veste di sacerdoti-credenti, dobbiamo costruire dei ponti verso le persone, proprio come fece Gesù... toccava gli intoccabili lebbrosi, parlava con persone di cattiva fama e scandalizzava la comunità religiosa mescolandosi con la plebe. Se ti dedichi al parlare di Cristo a chi non lo conosce arriverà sicuramente il momento in cui anche tu verrai accusato come Gesù.

4) Come reagiresti se la chiesa ti accusasse di passare troppo tempo con "quelli del mondo"?

Ripensa alle 3 persone della prima lezione... chiedi al Signore di aiutarti a stare vicino a loro durante tutto il processo che li porterà a conoscerlo. Chiedigli di darti la capacità di costruire dei ponti verso di loro e di poter essere presenti nella loro vita mentre condividi il più grande messaggio che l'uomo possa mai sentire.

Studio 3 – Evangelizzare può far paura

- La paura può essere il più grande avversario dell'evangelizzazione. Con questa lezione vogliamo trovare dei modi per superare questa barriera.

Qualcuno ha definito il cristiano "non come una persona che si ritira dal mondo, ma piuttosto che si infiltra".

- Gesù, pregando per i suoi discepoli (e per noi), disse: *Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.* (Giovanni 17:15) Eppure noi spesso ci estrapoliamo dal mondo pensando che Dio non voglia che abbiamo più a che fare con esso.

Troppo lavoro da fare

- La TV ci mostra il mondo intero! Vediamo il bisogno non solo vicino a noi, ma in tutto il resto del pianeta. Questa messe è davvero grande e gli operai sono troppo pochi! "Non possiamo salvare tutta la gente che vive in Cina"; "Non possiamo raggiungere tutti i poveri dell'Africa".

- Questo ci può portare ad un'atrofizzazione missionaria. Troppo lavoro da fare e non sapendo da dove cominciare, ci arrendiamo e molliamo lo spirito evangelista. Ma noi possiamo fare la differenza per molti individui!

1) Come ti poni davanti a così tanto lavoro da svolgere? Vieni colto da pessimismo, o piuttosto dalla voglia di impegnarti di più?

Il tempo che non basta mai!

- Abbiamo tanti impegni con la famiglia, il lavoro, gli hobby, gli incontri di chiesa... che perdiamo di vista i non credenti. "No che non me ne importi, ma proprio non c'ho tempo!"

Gesù aveva sempre tempo per parlare con la gente e tempo per pregare (se non ce l'aveva preferiva pregare piuttosto che dormire! Luca 6:12)

- Pericolo! Iperattivistici cristiani... quelli che in chiesa prendono tutti gli incarichi possibili. Può essere un sottile tranello del diavolo per impedire ai credenti di passare tempo con Dio, ma anche con i non credenti. *Forse rischiamo di idolatrare il nostro servire Dio?*

Dio non si aspetta che oltre al nostro lavoro facciamo anche il lavoro dei più pigri! Ma desidera che svolgiamo fedelmente l'incarico che ci ha affidato, che ci prendiamo cura della nostra famiglia e soprattutto che curiamo il nostro rapporto con lui... ma non perdendo di vista i non-credenti.

2) Quanti impegni hai in questo momento con la tua chiesa locale? Quanto tempo riservi durante la settimana per passarlo con amici non credenti? Passi ogni giorno del tempo con il Signore?

Evangelizzare ci fa sentire a disagio...

Tutti noi ci siamo trovati ad usare dei metodi evangelistici che ci hanno fatto provare imbarazzo.

- Dovremmo trovare il metodo che è più adatto a noi. Un modo che ci permetta di trasmettere il messaggio del Vangelo a più persone possibili senza sentire il disagio che ci blocca.

3) C'è un metodo che prediligi per poter parlare di Cristo agli altri?

- C'è da dire però che, da sempre, l'essere amici porta più risultati del bombardare la città di opuscoli evangelistici!

Pensa a tre persone (quelle della lezione 1) con le quali ti vuoi impegnare ad approfondire l'amicizia. Comincia a pregare per loro.

Trova dei metodi per poter passare del tempo con le 3 persone per cui stai pregando. Sii creativo! Invitali a casa, prendici un caffè, mangia una pizza insieme a loro, pratica sport insieme...

Investi nell'amicizia con persone che non conoscono il Signore, e Lui farà il resto! Ogni anima è preziosa per Dio e vale la pena portarla a Lui.

Studio 4 – Prendersi cura delle anime

È più facile dire che bisogna "conquistare le anime" piuttosto che "curare le anime". Conquistare è qualcosa di più avventuroso... mentre il prendersi cura è un processo più lungo e costoso... spesso frustrante.

È buono ricordarci che Gesù stesso aveva un peso grande per le anime delle persone (Matteo 9:36; Marco 10:21). Non basta quindi avere il desiderio di predicare il Vangelo, ma dobbiamo amare ed avere compassione per le persone a cui ci rivolgiamo.

- È molto importante dunque che ci prendiamo cura delle anime delle persone con cui vogliamo condividere il messaggio del perdono di Dio. L'anima dei nostri amici è un terreno tutto da coltivare perché possa arrivare il giorno in cui il seme piantato possa portare frutto (Marco 4:8)

1) In che modo possiamo coltivare con successo il suolo dell'anima dei nostri amici?

2) Quali possono essere le difficoltà nel prendersi cura delle persone? Che cosa rende questo lavoro così duro e complicato?

- Il contadino sa che per avere un buon raccolto dovrà concimare il terreno, anche se il concime puzza. Anche l'evangelizzazione può diventare un lavoro sporco e pesante come il concimare. Se vogliamo conquistare anime dobbiamo anche essere pronti a sporcarci le mani. A volte ci ritroveremo addosso l'odore del mondo.

- Un altro modo per poter curare l'anima di colui a cui vogliamo parlare di Cristo è la preghiera. L'evangelizzazione comincia dalla preghiera, e... l'evangelizzazione **è** preghiera. Quand'anche fossimo costretti a restare a casa per una malattia o per altri motivi, possiamo supplicare il nostro Padre Celeste per le anime delle persone che abbiamo a cuore. La preghiera ci permette di raggiungere persone e luoghi che altrimenti non potremmo mai raggiungere!

3) Come va la tua vita di preghiera? Ci sono delle persone per cui preghi regolarmente?

La nostra preghiera aiuterà le persone ad essere pronte quando parleremo loro del perdono di Dio.

- Coloro che accettano il Vangelo e cominciano a frequentare la chiesa sono dei veri e propri bambini in Cristo. Hanno costante bisogno della nostra cura per giungere alla maturità. Forse alcuni odori della vecchia vita gli resteranno addosso per del tempo, ma è normale!

Dobbiamo assisterli e guidarli in questo processo di crescita.

Loderete il Signore insieme quando anche loro giungeranno alla maturità di fede e conquisteranno i loro amici per Dio.

4) Che cosa può succedere se, una volta che un nostro amico si converte e comincia a frequentare la chiesa, lo abbandoniamo per dedicarci ad altre persone, abbandonandolo a se stesso?

5) Perché pensi che sia così importante che ogni neo-convertito venga seguito, guidato ed istruito in ciò che concerne la vita Cristiana?

Pensa alle 3 persone per cui stai pregando. Prega per loro e pensa seriamente di cominciare a passare del tempo con loro per seguirli in questo complicato processo di crescita. Chiedi al Signore di darti saggezza sul come curare la loro anima affinché questa sia pronta quando il seme metterà radice.

Studio 5 – L'importanza della preghiera

La conversione delle persone è opera di Dio. Noi portiamo il messaggio, ma è lo Spirito di Dio che rende quel messaggio efficace nel cuore di chi lo ascolta (Atti 16:14).

Proprio perché è un opera di Dio, parlando di evangelizzazione, non dovremmo trascurare il parlare della preghiera. La preghiera è potente e la Bibbia ci insegna che Dio aspetta le nostre suppliche.

1) *Quanto tempo passi a pregare per i tuoi amici, perché giungano a riporre la propria fede in Gesù Cristo? Credi che la preghiera possa favorire questo processo nella loro vita?*

- La preghiera è in effetti la parte più importante dell'evangelizzazione. Sei d'accordo?

La preghiera non conosce confini o barriere. Giunge dove la nostra bocca non può giungere. Dobbiamo anche tenere presente l'importanza della nostra preghiera per chi porta il Vangelo a persone in altre parti del mondo.

2) *Stai pregando costantemente per una famiglia missionaria che serve il Signore in un altro paese? Cosa chiedi per loro al Signore?*

- Per Dio il segreto dell'evangelizzazione è la preghiera. Non le tecniche, non i doni o gli sforzi. Pregare è una cosa accessibile a tutti!

3) *Prima di incontrare i tuoi amici non credenti, preghi perché Dio ti possa aprire le porte per poter parlar loro di Lui?*

- Ecco un principio molto importante per l'evangelizzazione: **Parla a Dio delle persone, prima di parlare alle persone di Dio.**

Leggi Efesini 6:18-20 – Analizziamo questo brano chiedendoci **come** dovremmo pregare "in ogni tempo, per mezzo dello Spirito..." Cosa pensi che possa significare?

"vegliate a questo scopo con ogni perseveranza..." – Che cosa rende così difficile il pregare con perseveranza per una persona o una causa?

In quel brano (come in molti altri nella Bibbia) Paolo chiede preghiera anche per se. Può sembrare un po' egoistico, ma sappiamo che il suo desiderio era che la potenza di Dio aprisse la sua bocca. Per Paolo era importante che altre persone pregassero per lui!

Ti fa paura l'evangelizzare? Forse puoi chiedere anche tu a qualcuno vicino a te di pregare perché Dio ti dia la forza e il coraggio per farlo senza vergogna. Se Paolo chiede al Signore di poter annunziare il Vangelo con franchezza (senza paura), vuol dire che non siamo gli unici a trovare difficile il parlare di Gesù!

4) *Perché pensi che parlare agli altri di Cristo sia una cosa così particolarmente complicata?*

Nel pregare per i tuoi 3 amici, comincia a chiedere cose ragionevoli, piuttosto che la loro salvezza in generale. Chiedi al Signore di darti la possibilità di cominciare una conversazione su Dio, che accettino il tuo invito in chiesa, che siano loro a porti delle domande sulla tua fede, che vengano a casa tua per cena...

Studio 6 – Dobbiamo capire il mondo

Quando la Bibbia parla di mondo, in genere intende l'umanità che giace nel peccato. Un mondo rovinato. Quando negli scritti di Giovanni leggiamo "questo mondo" si riferisce al mondo com'è adesso e non come Dio avrebbe voluto che fosse.

Coloro che vivono, che si comportano e che sono nel mondo, anche se spesso non se ne rendono conto, stanno seguendo il "principe di questo mondo" (Giovanni 12:31)

- Se come Cristiani veniamo assorbiti dal mondo, perderemo tutta l'efficacia nell'evangelizzazione. Infatti Giovanni dice: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la **concupiscenza** della carne, la **concupiscenza** degli occhi e la **superbia della vita**, non viene dal Padre, ma dal mondo" (1 Giovanni 2:15-16)

1) *In che modo, nella società di oggi si può vedere questa concupiscenza della carne e degli occhi? Quanto può attrarre noi credenti?*

2) *Che parola useresti per spiegare ad un bambino che cos'è "la superbia della vita", e in che modo questa offende Dio?*

- I nostri amici non-credenti hanno una visione sbagliata del mondo. Ricordiamoci questo quando parliamo con loro!

Leggi 2 Corinzi 4:3-4. In questo brano Dio ci spiega che cosa sta succedendo ai nostri amici. Approcciamo i non-credenti ricordandoci che un tempo eravamo anche noi ciechi come loro!

- Sappiamo dunque che il Vangelo è velato per coloro che non credono in Gesù. Se vogliamo che tali persone vedano la bellezza di Dio, allora dovremo aspettare che questo velo venga rimosso (vedi 2 Corinzi 3:16)

3) *In che modo può condizionare il nostro evangelizzare, il sapere che i nostri amici che non conoscono il Signore sono resi ciechi da Satana?*

- Quindi i non-credenti sono totalmente accecati. Dobbiamo sempre ricordarcelo. Forse diranno e faranno cose che a noi sembreranno incredibilmente stupide e sbagliate, ma loro non possono farci niente; non hanno la capacità di rendersi conto dei loro sbagli, finché Dio non opererà nei loro cuori.

- Un'altra grande verità che questo versetto ci insegna è il tragico fatto che i nostri amici sono ancora "sulla via della perdizione", cioè, sono in cammino verso la rovina eterna e noi sappiamo come poterli aiutare. Non offriresti un salvagente ad una persona che sta annegando, se ne avessi la possibilità??

4) *Alla luce di questo brano, come dovremmo comportarci con gli amici che anche dopo tanto tempo non riescono a rendersi conto che hanno bisogno di riconciliarsi con Dio?*

NOTA - Quando hai a che fare con dei non-credenti, che sono **ciechi** e **morti**, è troppo facile pensare a loro come al nemico e non a delle vittime. Il non-credente non è il nostro nemico. Lui o lei è **vittima** del nemico!

Pensa ai tuoi 3 amici da raggiungere... comincia a pregare attivamente per loro affinché il velo che gli impedisce di vedere l'amore di Dio venga rimosso, che vengano liberati dalla cecità e accettino Gesù Cristo come Signore e Salvatore.

Studio 7 – Essere buoni ascoltatori

Spesso pensiamo che l'evangelizzazione richieda soltanto l'utilizzo della nostra bocca (parlare di Gesù)... ma sottovalutiamo l'importanza delle nostre orecchie!

- Saper ascoltare i nostri amici è qualcosa di molto importante. Troppe volte tendiamo a interrompere le conversazioni se si va fuori tema... perché il nostro santo intento è quello di parlare del Vangelo! Ma saper ascoltare una persona in difficoltà può fare molto più bene di mille parole.

- Leggi Giobbe 2:11-13. La cosa migliore che i tre amici di Giobbe fecero per lui fu il "rimanere in silenzio". Rimasero con lui per ben 7 giorni senza aprire la bocca.

Non aver paura del silenzio! Se un tuo amico si è sentito tanto libero da poterti raccontare i suoi problemi, non pensare solo e necessariamente a cosa rispondere. A volte, nei momenti difficili abbiamo soltanto bisogno di qualcuno vicino. Dio può parlare anche attraverso i momenti di silenzio, quando noi ci facciamo da parte!

NOTA – A volte si pensa che con alcune persone riusciamo a confidarci meglio che con altre... hai mai pensato al fatto che queste persone che "sanno metterti a tuo agio" potrebbero semplicemente essere delle persone che sanno ascoltarti senza interromperti e sentenziare su ciò che pensi?

Domanda di riflessione personale – *Pensi di essere un buon ascoltatore?*

1) *Come ti comporteresti se un tuo amico non-credente venisse da te per confidarti qualcosa di personale che è in totale disaccordo con la Bibbia?*

- Essere buoni ascoltatori include anche il non essere dei pettegoli... non andare a dire ad altri ciò che il tuo amico ti ha confidato!

2) *Descrivi come ti sentiresti se un tuo amico andasse a raccontare ad altri i tuoi problemi più intimi...*

- Viviamo in una società storta e perversa (Filippesi 2:15). Quindi se vogliamo imparare ad ascoltare i nostri amici che non conoscono Cristo, dobbiamo anche imparare a non scandalizzarci...

Certo, se ci siamo separati e isolati totalmente dal mondo ci sentiremo svenire quando qualche amico ci parlerà dei suoi problemi o dei suoi peccati. Ma noi siamo chiamati ad essere sale e luce per questo mondo, e se vogliamo riuscire ad aiutare i nostri amici dobbiamo riuscire a calarci nelle loro tenebre!

Leggi Ebrei 4:15. Gesù è stato tentato come noi in ogni cosa senza mai commettere peccato. Per questa ragione Egli può simpatizzare con noi nelle nostre debolezze.

3) *Che cosa pensi voglia dire che Gesù "simpatizza con noi nelle nostre debolezze"?*

4) *In che modo anche noi siamo chiamati a simpatizzare con i nostri amici non credenti?*

- La nostra generazione soffre di stress e depressione. Mali che nel passato erano quasi sconosciuti. A causa di queste malattie, sempre più persone sono costrette a frequentare degli psicologi nella speranza che questi possano risolvere i loro problemi.

La nostra sfida è quella di essere presenti nella vita dei nostri amici, soprattutto quando le cose per loro vanno male. Il Signore vuole che noi impariamo ad ascoltarli con amore e, possibilmente, che tu lo/la conduca a Cristo. Che questi mettano o no la loro fiducia nel Signore, non dipende da noi!

Pensa ai tuoi 3 contatti... La prossima volta che li vedrai, prova a chiedere loro come stanno e lascia che parlino senza che tu li interrompa. Ricorda che uno dei migliori modi per persuadere gli altri è saperli ascoltare! Capiranno che sei davvero interessato ai loro problemi.

Studio 8 – Sii coerente!

Un aspetto vitale dell'evangelizzazione è assicurarsi che le nostre vite siano in linea con quello che predichiamo. Se viviamo in modo da non onorare Dio, il nostro messaggio perderà di valore.

- Leggi Matteo 23:1-4. Gesù qui accusa i farisei di predicare bene e razzolare male. Che delusione se qualche non-credente dicesse qualcosa di simile riferendosi a te!

Gesù era molto duro con i farisei e i capi religiosi perché sapeva che loro avevano più conoscenza, ma non parlavano e camminavano nell'amore di Dio davanti alle persone.

1) Cosa penseresti se una persona molto grossa fosse il testimonial di una pubblicità di un centro dimagrante?

- Essere coerenti è molto importante. Leggi Giovanni 8:30. Molti si convertivano quando Gesù parlava.

2) Quanto pensi che la condotta irreprensibile di Gesù sia stata importante per la conversione di tali persone?

3) Se i non credenti vedessero più coerenza nella vita di coloro che seguono Cristo, pensi che oggi vedremmo più conversioni?

- Parlando di coerenza possiamo anche includere tanti altri aspetti della nostra vita... ad esempio il nostro linguaggio del corpo, la nostra apparenza, il modo in cui ci vestiamo, il nostro modo di fare, le nostre espressioni facciali, il tono della nostra voce... tutti questi atteggiamenti e modi di essere determinano il nostro modo di essere, e quello condizionerà il messaggio che cerchiamo di predicare.

- È lo Spirito di Dio che apre i cuori delle persone. Ma per aprire le orecchie di chi ci sta davanti è molto importante che questi vedano in noi una persona coerente e seria. Viviamo in una società che guarda tanto all'apparenza; anche noi veniamo giudicati subito dalla nostra apparenza.

Non possiamo parlare della pace che Dio dona, se in noi è palese che non c'è pace, o della gioia, se ciò che la gente vede in noi è un persona preoccupata per i propri problemi.

In Colossesi 4:5-6 leggiamo: "**Comportatevi con saggezza** verso quelli di fuori, recuperando il tempo. Il vostro parlare sia sempre con grazia, **condito con sale**, per sapere come dovete rispondere a ciascuno"

Questo brano ci invita a comportarci con saggezza nei confronti di chi non conosce Cristo e di fare in modo che il nostro parlare sia condito con sale.

4) In che senso il nostro parlare dovrebbe essere "condito con sale"?

- Se il nostro modo di comportarci conferma quello che stiamo dicendo avremo molte più probabilità di trovare delle orecchie attente ad ascoltare quello che abbiamo da dire. Le folle che ascoltavano Gesù sapevano che in lui c'era qualcosa di insolito... una persona che non soltanto predicava bene, ma che era coerente con le cose che insegnava.

Pensa ai tuoi 3 amici... che opinione pensi abbiano di te? Direbbero che tu sei una persona coerente con la fede che professi? Se pensi che risponderebbero di no, impegna il prossimo mese per provare a dimostrare loro che si sbagliano! Se vedranno in te una differenza radicale con il resto delle persone che gli stanno intorno, saranno sicuramente più interessati ad ascoltarti mentre gli spieghi a cosa è dovuto questo cambiamento.

Studio 9 – Trova interessi comuni

Abbiamo già detto che vincere delle anime per Cristo non viene dal parlare eloquente o persuasivo. Non significa riuscire a convincere i perduti, ma piuttosto è una vita consacrata a Cristo sotto ogni aspetto. È vivere per Dio in ogni momento della giornata; è amare le persone; sacrificare e rinnegare noi stessi; è soffrire per i peccati degli altri; è testimoniare quello che Cristo ha fatto per noi; è dare un bicchier d'acqua o un piatto di pasta a chi ne ha bisogno; è saper ascoltare e anche saper parlare; prestare un orecchio che simpatizza nell'ascoltare la storia di un fallimento o di un guaio; è stare vicino ad un malato che soffre; confortare chi piange; aiutare un disoccupato a trovare lavoro; è essere onesti negli affari e in ogni area della vita.... Conquistare anime coinvolge l'intera vita di un Cristiano.

- Esistono tanti tipi di incontri e attività mirate all'evangelizzazione, ma le statistiche dicono che la maggior parte dei cristiani non si è convertita tramite questi, ma piuttosto grazie all'amicizia con un credente! Infatti **il 78% (circa) dei credenti che popolano le nostre chiese è venuto a Cristo a causa dell'influenza di amici e parenti.** Se l'evangelizzazione fosse un piano di marketing, sapremmo in che direzione muoverci!

1) Condividi con il resto del gruppo in quale modo tu sei venuto alla fede...

Questo non vuol dire che gli altri tipi di evangelizzazione siano da eliminare, ma ci comunica che dovremmo curare di più i nostri rapporti con i non-credenti! Una buona amicizia è uno sforzo che porta frutto per la gloria di Dio!

- La sfida di questo capitolo è quella di **trovare dei terreni comuni** per costruire dei rapporti umani al fine di influenzare con Cristo la vita di coloro che ci vivono intorno.

Abbiamo già detto che siamo chiamati a costruire dei ponti con coloro che non conoscono Gesù. Vogliamo raggiungere il cuore delle persone e poterli aiutare lì dove sono. Già questo è tanto agli occhi di Dio, perché porta gloria a Lui... la loro salvezza la dobbiamo lasciare al Signore!

2) Quali sono i tuoi interessi fuori dalla chiesa? (sport, musica, passeggiate, etc.)

3) In che modo questi tuoi interessi possono essere usati per la gloria di Dio e per l'evangelizzazione?

- Dovremmo pregare per un'opportunità di diventare parte della vita dei non-credenti, con in mente la possibilità di parlare loro di Cristo in un secondo tempo.

- Forse trovi difficile relazionare con le altre persone e per questo pensi di non avere il dono dell'evangelista. Hai mai pensato di iscriverti ad una squadra di calcetto? O andare in palestra, in piscina? O cominciare a fare equitazione, o diventare parte di un club culturale? O di fare il volontario in un'associazione che lavora nella società (Croce Rossa, Misericordia...). Questo ti darebbe la possibilità di portare il Vangelo in tali ambienti; di essere una luce all'interno di un gruppo di non-credenti su un terreno comune al loro.

Leggi 1 Corinzi 9:19-23.

4) Come potremmo riscrivere questo brano in chiave più moderna, senza però cambiarne il senso?

Pensa ai tuoi 3 amici... Quali sono i loro interessi? Come impiegano il loro tempo libero? Hanno una passione o un interesse in particolare per qualcosa di specifico? Impegnati a trovare dei terreni comuni con loro; mostra interesse per quello che fanno (e sii davvero interessato!). Passa più tempo con loro e intercedi per le loro anime davanti al trono di Dio, affinché sia Lui ad aprire il loro cuore e i loro occhi.

Studio 10 – Valorizza l'individuo

Leggi Luca 15:1-7. Tra i vari insegnamenti di questa breve parabola c'è sicuramente anche un profondo amore di Dio per l'individuo. Dio non guarda alle masse, ma guarda al cuore di ogni singolo individuo che popola questo mondo.

- La società di oggi sta sempre più perdendo il valore dell'individuo. Le persone si sentono "spersonalizzate". L'uomo si sente trascurato... ciò che importa non sono "IO" ma la massa.

- Gesù ha insegnato e mostrato con la sua vita quanto valutasse l'individuo. Se tu fossi stato l'unico uomo sulla terra... Cristo avrebbe comunque dato la sua vita per te!

Come Cristiani dobbiamo stare molto attenti a non trattare le persone come numeri, ma a valorizzarle per quello che sono: *creature preziose di Dio*.

1) Come ti senti se pensi che la persona più antipatica al mondo è preziosa agli occhi di Dio?

- Abbiamo visto in Luca 15:2 che Gesù veniva considerato uno che simpatizzava con i peccatori. Non dovremmo noi, che diciamo di seguire il Signore, avere una tale reputazione?

Forse alcuni ci guarderanno dall'alto in basso e ci giudicheranno. Potremmo ricevere delle critiche anche dalla chiesa stessa. Ma ricordiamoci che se il Maestro amò i peccatori, anche noi dovremmo amarli! (Luca 5:31).

2) Quali sono alcune delle critiche che potremmo sentire se ci dedicassimo realmente a cercare i peccatori e passare del tempo con loro per condurli a Cristo?

- Spesso quando organizziamo delle attività evangelistiche tendiamo ad essere felici se un gran numero di non-credenti viene raggiunto. Questo non è affatto sbagliato, ma quanto ci prendiamo poi cura di ogni singolo individuo che ha ascoltato il messaggio della grazia? Quanto riusciamo a pregare per ogni persona presente?

3) Quali sono i pro e i contro di un'attività evangelistica di massa e quali di un'evangelizzazione personale?

- Un altro problema nell'evangelizzazione potrebbe essere quello di guardare alla messe nella sua totalità, perdendo di vista l'individuo davanti al proprio naso. Ci prefiggiamo l'obiettivo di raggiungere tutto il quartiere o la città. Ma questo non è realistico. Vincere il mondo comincia da un individuo. Una persona salvata, discepolata, che adora il Signore, che serve nella chiesa e parla agli altri di Cristo è un miracolo eterno di grande importanza.

Gesù stesso sapeva mirare il suo ministero in modo che non fosse dispersivo... predicava alle masse, ma aveva un gruppo di discepoli che lo seguiva regolarmente. Tra questi individui 12 uomini che potesse ammaestrare in modo più specifico, e tra i dodici scelse Giacomo, Giovanni e Pietro per portare avanti un "discepolato" ancora più personale.

4) In che modo il ministero di Gesù ci incoraggia a portare avanti il lavoro della nostra chiesa?

5) E in che modo questo ci sprona a concentrare i nostri sforzi evangelistici?

In un mondo in cui l'individuo vale per **quello che ha**, proviamo a dare valore e importanza ai non-credenti per **quello che sono**. Forse ascolteranno meglio il nostro messaggio.

Pensa ancora ai tuoi 3 amici... in che modo puoi valorizzare di più la loro personalità? Che cosa puoi fare per far sì che si sentano importanti agli occhi tuoi, ma soprattutto agli occhi di Dio? ... allora fallo!

Studio 11 – Aspettati il raccolto

Leggi 1 Corinzi 3:6. Nell'evangelizzazione c'è chi pianta, c'è chi annaffia, ma è Dio che fa crescere. Questo è un punto da tenere sempre ben presente.

Rimane però il fatto che l'evangelizzazione esiste per portare frutto! Se decidiamo di investire nella vita dei nostri amici non-credenti, allora dobbiamo anche aspettarci che Dio li salvi! Sarebbe banale passare del tempo (forse mesi, o anni) dietro ad un nostro amico ma tenere nel cuore il pensiero "tanto non si convertirà mai...". Dobbiamo aspettarci di raccogliere quello che abbiamo seminato.

- Il nostro presentare il Vangelo deve richiedere un verdetto. Dobbiamo porre chi ci ascolta davanti ad una scelta, sia che lo facciamo dal pulpito, sia che lo facciamo in un pub con un nostro amico. Se crediamo che la gente che non crede in Gesù vada all'inferno, allora prima o poi dovremo chiedere loro se vogliono credere in Gesù come personale Salvatore e Signore.

1) *Stai facendo una passeggiata con un amico, al parco. Lui ti chiede di parlargli della tua fede. Gli spieghi che Gesù è morto per i nostri peccati e che credendo in questo, per fede, riceveremo la vita eterna. In che modo potresti porgli la sfida di fare una scelta per Cristo?*

- Forse il fatto che non vediamo spesso persone venire a Cristo ci rende molto impreparati quando questo avviene. Eppure quello è il fine ultimo dell'evangelizzazione. Se non ci aspettiamo la conversione dei nostri amici, allora stiamo mancando l'obiettivo. Il Signore ci ha messi lì per aiutare dei non-credenti a nascere di nuovo. Ogni bambino che nasce ha bisogno di un ostetrica che lo assista... proprio perché la nascita non è un processo semplice. Noi siamo chiamati ad assistere le persone che decidono di dare la propria vita al Signore!

2) *Ti è mai capitato di essere insieme ad un tuo amico quando questi ha deciso di accettare Gesù nella sua vita? Come ti sei sentito? Che cosa hai fatto?*

- Oggi possiamo usare moltissimi mezzi diversi per presentare il Vangelo: carta stampata, radio, film, CD e tanto altro; ma non dimentichiamoci che, senza tutte queste facilitazioni, la chiesa primitiva cresceva ad un ritmo incredibile, e tutto ciò era dovuto principalmente alla testimonianza dei cristiani lì dove essi si trovavano.

Leggi Atti 5:42 e 6:7.

3) *Discuti con il resto del gruppo quelle che pensi siano le cause che portano la chiesa di oggi a crescere più lentamente.*

- E se un nostro amico si convertisse? Come comportarci? Come aiutarlo a crescere?

Gesù disse: "Andate dunque e **fate miei discepoli** tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, **insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate**. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Matteo 28:19-20).

L'evangelizzazione quindi non termina con l'accompagnare le persone fino alla conversione, ma include anche il fare discepoli e l'insegnare loro tutto ciò che sappiamo di Dio...

4) *Perché pensi che non basti spiegare al neo-convertito dove si trova la chiesa, dargli una Bibbia e pregare per lui?*

Leggi 2 Timoteo 2:2. Il nostro compito è quello di portare i neo-convertiti ad un punto di maturità che gli permetterà di portare a loro volta altre anime a Cristo. Questo è il piano di Dio per la crescita della chiesa e la perpetuazione del corpo di Cristo nella storia. Finché Gesù non ritornerà dobbiamo svolgere fedelmente il nostro compito per la Sua gloria (2 Timoteo 4:5). Che Dio ci guidi.

Pensa ai tuoi 3 amici... sii pronto per il giorno in cui ti chiederanno che cosa fare per essere salvati. Se per la grazia di Dio accadrà... sii pronto a condurli per mano attraverso la nuova nascita e i primi passi nel cammino con Cristo. La gloria sia a Dio, che salva ancora dei peccatori immeritevoli!